



La Grande Guerra fu anche teatro di quello che gli storici considerano il primo genocidio della storia, ovvero la sistematica epurazione etnica che l'Impero Ottomano, alleato della Germania, pianificò nei confronti del popolo armeno – sorta di prova generale dello sterminio operato dai nazisti nella Seconda guerra mondiale. Le stime ufficiali parlano di oltre 1.200.000 vittime. La diaspora che ne seguì ha portato molti artisti armeni a testimoniare nel mondo il patrimonio di una cultura millenaria fertile di talento; da Charles Aznavour a Cathy Berberian, fino alla metal band statunitense dei System of a Down, che al genocidio armeno ha dedicato alcuni suoi celebri brani. Liana Ghazaryan appartiene alla schiera di giovani cantanti lirici armeni dalle voci straordinarie che non hanno dimenticato le proprie origini.

## Programma

### **Komitas**

(1869-1935)

Le Le Yaman (*brano dedicato al genocidio armeno*)

“Krunk” (La gru)

“Garuna” (Primavera)

### **Barsegh Kanachyan**

(1885-1967 o 1965?????)

“Oror” (ninna nanna)

### **Grigor Naregatsi**

(951-1003)

“Havun - Havun”

(La pernice, *inno liturgico per la Resurrezione*)

### **anonimo**

“Ur es mayr im?”

(Dove sei madre?, *canto religioso tradizionale armeno*)

### **Francesco Cilea**

(1866-1950)

“Poveri fiori” (da *Adriana Lecouvreur*)

### **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

(1840-1893)

Scena della lettera (da *Evgenij Onegin*)

### **Giuseppe Verdi**

(1813-1901)

“Ave Maria” (da *Otello*)



# Figli del Monte Ararat

*in memoria delle vittime  
del genocidio armeno*

*recital del soprano*

**Liana Ghazaryan**

*pianoforte* Ettore Papadia

“**Le Le Yaman**”

Le Le Yaman
Mer tun dzer tun
Dimaz-dimaz
Le Le Yaman
Herig anem achgov umaz
Yaman, Yaman yar
Le Le Yaman
Arev dipav masis sarin
Le Le Yaman
Karot mnazi yes im yarin
Yaman, Yaman yar

Le Le Yaman, Yaman yar

“**Krunk**”

Krunk,
usti kugas
dzara em tsaynit
kroonk mer ashkharen
khabrig m chunis
Indz badaskhan
Chtvir yelar gnatsir
Krunk
Mer ashkharhen
De gna heratsir.

Krunk, Mer ashkharhen

“**Garuna**”

Garuna, druna arel
Vay le, le, vay, le, le
Im yarn indrnira sarel
Ach chorna, vach ay yar
Char mardu lezun.

**Le Le Yaman**

*Le nostre case si fronteggiano*
*Le Le Yaman*
*Non è sufficiente*
*che i miei occhi ti mandino un segnale*
*Yaman, Yaman, oh amore mio*
*Le Le Yaman*
*Il sole ha toccato il monte Ararat*
*Le Le Yaman*
*Eppur rimane la nostalgia per il mio amore*
*Yaman, Yaman, oh amore mio*
*Eppur rimane la nostalgia per il mio amore.*

Le Le Yaman, Yaman yar

**La gru**

*Oh, gru,*
*da dove vieni?*
*Sono schiava della tua voce,*
*non hai notizie dalla nostra terra?*
*Non hai risposto e sei fuggita via.*
*Oh, gru, vola via.*

La gru, Oh, gru, vola via.

**Primavera**

*La primavera è qui, ancora è caduta la neve.*
*Oh, no, no!*
*Il mio amore è freddo nei miei confronti.*
*Ah, mio sfortunato amore,*
*Che siano maledette quelle malelingue.*

“**Oror**”

Qun eghir balas,
ached khup ara
Nakhskin acherud
Qun togh ga vra.
Oror im balas,
oror u nani.
Im anushikis qun ktani,
Dun al qun eghir,
indzi al qun tur.
Surb Astvatsamayr
Anuskis qun tur.

Oror im balas, oror u nani.

“**Havun – Havun**”

Havun, Havun
Artnazeal, ditelov zhetanoss
Dzayner, dzayner
Tatrakin sirsnund sirelvoyn
Sirasnund sirelvayn.

Havun, Havun

Havun, Havun

Havun, Havun

Havun, Havun

**Ur es Mayr im**

Ur es mayr im kaghtsur
Yev anoush,
Ser drnoghit ris ayreh
Lutsan ack im tarun ardasvok,
voch zok auneem vor srpeh
Jur xntrezi i gazakh arpi
Hanorinanz tseranch.

Ur es mayr im kaghtsur

**Ninna-nanna**

*Dormi bambino mio,*
*chiudi i tuoi occhi,*
*il sonno arriva*
*in questi dolci occhi.*
*Dormi, bambino mio,*
*calmati e riposa,*
*il sonno ti sta prendendo,*
*oh mio dolcissimo.*
*Addormentati, sì che anch'io*
*possa dormire.*
*Lady Madonna*
*Concedi riposo*
*al mio dolcissimo.*

Dormi bambino mio, chiudi i tuoi occhi, il sonno arriva in questi dolci occhi.

Dormi bambino mio, calmati e riposa, il sonno ti sta prendendo, oh mio dolcissimo.

Addormentati, sì che anch'io possa dormire.

Lady Madonna

Concedi riposo al mio dolcissimo.

**La pernice**

*La pernice si svegliò e vide i pagani,*
*vide i pagani.*
*E chiamò una colomba*
*Per vegliare sul suo amore.*

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.

La pernice si svegliò e vide i pagani, vide i pagani.



Cathy Berberian

## Liana Ghazaryan

## Ettore Papadia



Ettore Papadia

Ettore Papadia